

ATTI E MEMORIE



RIVISTA di STORIA della FARMACIA

Pubblicazione quadrimestrale dell'A.I.S.F.

Direttore responsabile: Antonio Corvi

Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento Postale – 70% – DCB BL – Iscrizione Tribunale di Belluno n. 14/2000

RECENSIONI

VILLANO R. **“Attività speciali e farmaceutiche nel Regno di Napoli.** Napoli, Chiron 2010, I.S.B.N. 978 88 904235 74, pp. 108 illus. Euro 30,00.

Il presente saggio di Raimondo Villano, che si aggiunge ad altre indagini sull'arte farmaceutica condotte su uno scenario ancora più vasto, rappresenta un notevole sforzo di sintesi.

Il Regno delle due Sicilie ha trovato la sua unità almeno a partire dal 1200, con la prima monarchia moderna di Federico II. L'Autore non dimentica neanche i primordi di una civiltà mediterranea che ha poi visto nascere in Campania la straordinaria Scuola Salernitana, di origine incerta ma di fondamentale importanza divulgativa estesa da Bologna, con Guglielmo da Saliceto, a Parigi con l'Antidotario di Nicolò, proclamato farmacopea ufficiale nel '400.

Il primato della nascita della farmacia pubblica voluta da un Genio, pur ispirato da un parziale precedente francese, condiziona questo Stato a prestare grande attenzione alla nostra arte, favorita dalla cultura monastica, dallo scriptorium di Cassiodore all'universalismo di Costantino l'Africano.

Molte dinastie si sono succedute in questo Paese senza però stravolgere le sue caratteristiche, lasciando molto spazio alle baronie locali e all'attività della Chiesa.

Per questo non è mai nato uno Stato forte e il prezioso aggiornamento legislativo dovuto ad una Università per questo famosa è stato applicato saltuariamente e forse a macchia di leopardo. Si può spiegare così il monopolio delle farmacie conventuali benedettine a Napoli nel '700, come le impressioni degli stranieri che nell'800 lodavano magari il singolo speciale per la sua onestà, ma rimarcavano le manchevolezze del sistema. Che per esempio esploderanno con la legge di liberalizzazione

Crispi alla fine del secolo; pur essendo in vigore una pianta organica, che nelle regioni del nord limitò l'incondizionata proliferazione degli esercizi, qui, vedi a Messina e Catania, centinaia di botteghe alzarono un'insegna limitandosi alla raccolta delle ricette, convogliate all'unico farmacista capace, dietro compenso.

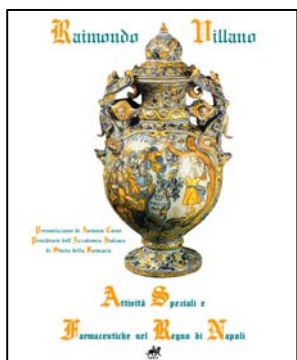
Lo studio documentato da Mario Zappalà sulla vicenda si unisce alle diverse fonti consultate da Villano, con speciale riguardo alle opere di Andrea Russo e di Chichierchia e Papa.

Partendo da questa base l'A. riuscirà a scrivere una storia esaustiva della farmacia nel più antico regno italiano, che anche nel decadente periodo ottocentesco sarà il più attento ad aggiornare i suoi Petitoria e Ricettari Napoletani rispetto agli altri stati italiani.

A.C.

I presente saggio di

Raimondo Villano, che si aggiunge ad altre indagini sull'arte farmaceutica condotte su uno scenario ancora più vasto, rappresenta un notevole sforzo di sintesi. Il Regno delle due Sicilie ha trovato la sua unità, almeno a partire dal 1200, con la prima monarchia moderna di Federico II. L'Autore non dimentica neanche i primordi di una civiltà mediterranea che ha, poi, visto nascere in Campania la straordinaria Scuola Salernitana, di origine incerta ma di fondamentale importanza divulgativa, estesa da Bologna, con Guglielmo da Saliceto, a Parigi, con l'Antidotario di Nicolò, proclamato farmacopea ufficiale nel '400. [...] Una storia esaustiva della farmacia nel più antico Regno italiano che, anche nel decadente periodo ottocentesco, sarà il più attento ad aggiornare i suoi Petitoria e Ricettari Napoletani rispetto agli altri Stati italiani» (dalla presentazione di Antonio Corvi, presidente dell'Accademia Italiana di Storia della Farmacia).



**Attività speciali e farmaceutiche
nel Regno di Napoli**

Raimondo Villano
Edizioni Chiron Found., 2010
Pagine 112, euro 35,00



Settimanale di notizie dal mondo farmaceutico
Organo ufficiale della Federfarma

RECENSIONI

(redazione Federfarma)

LA FARMACIA NEL REGNO DI NAPOLI *Un saggio storico di Raimondo Villano*

Raimondo Villano -autore di oltre venti volumi socioculturali, storici e scientifici- in questo suo saggio ripercorre sinteticamente la storia dell'Arte farmaceutica nel Regno di Napoli dalla fine dell'impero romano fino all'Unità d'Italia. Il percorso si svolge quindi fin dai tempi delle tabernae dell'Alto Medioevo e della scuola salernitana, centro di medicina pratica considerata la più antica e illustre istituzione medievale medica del mondo occidentale; la sua fondazione è attribuita dalla leggenda a quattro medici: uno greco bizantino, l'altro giudeo, il terzo arabo e l'ultimo latino, proprio a sottolineare le diverse influenze culturali. Dal X secolo i monasteri diventano centri di produzione di medicinali (e nel Napoletano sono attivi dopo il Mille oltre 18 monasteri che sviluppano assistenza agli infermi) e intanto si sviluppano gli Ordini ospedalieri, nati per aver curadei pellegrini cristiani in Terrasanta. Nelle pagine di Villano ci imbattiamo poi nella prima Farmacopea ufficiale redatta da Federino II nel XIII secolo, nella peste del 1629 con le misure di igiene consigliate per contrastare il contagio e, ancora, scopriamo la patente di sanità, rilasciata dal porto, la gran diffusione della triaca, lo sviluppo degli orti botanici. Si segnala inoltre una nota di particolare attualità: il Regio decreto del Regno delle Due Sicilie, nel 1850, recita che il numero delle farmacie di ciascun comune non deve essere maggiore del bisogno della popolazione e perciò non potrà aprirsi una nuova spezieria senza il permesso della "Commissione protomedicale" e che "dove vi sono più spezierie deve serbarsi una distanza tra l'una e l'altra perché il servizio sia più pronto e per evitare molti inconvenienti, che per la troppa vicinanza potrebbero accadere" (SN)

Raimondo Villano

Attività speciali e farmaceutiche nel Regno di Napoli

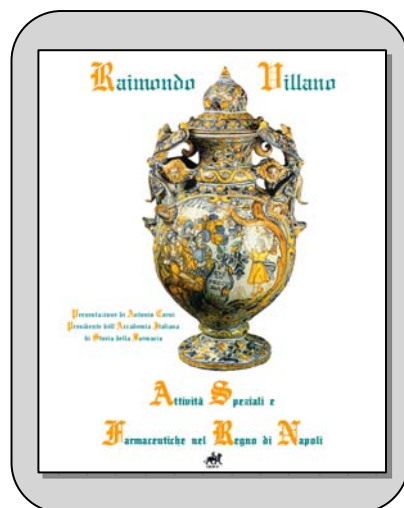
Euro 35 - Info: Annamaria.g10@alice.it - tel. 347.6171669

www.chiron-found.org

n. 20 - 27 maggio 2011

30

a cura di NURA KORSCH



ATTIVITA' SPEZIALI E FARMACEUTICHE NEL REGNO DI NAPOLI

Raimondo Villano

Editore Chiron

Pagine 108 - euro 35,00

Il saggio di Raimondo Villano, "Attività speciali e farmaceutiche nel Regno di Napoli" ripercorre oltre 15 secoli di storia dell'arte sanitaria. L'autore, farmacista e accademico Tiberino, vanta già una nutrita bibliografia: ha pubblicato, tra gli altri, numerosi volumi scientifici e di storia della farmacia. "L'autore - scrive nella presentazione Antonio

Corvi, presidente dell'Accademia italiana di storia della farmacia - riesce a scrivere una storia esaustiva della farmacia nel più antico Regno italiano che, anche nel decadente periodo Ottocentesco, sarà il più attento ad aggiornare i suoi *Pettitoria* e *Ricettari* Napoletani, rispetto ad altri stati italiani"